



Camera di Commercio
Parma

15^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA

La Camera di commercio organizza la quindicesima edizione della Giornata dell'economia sul tema "Parma all'uscita dal tunnel. Cosa ci aspetta nei prossimi anni"

Interventi di Andrea Zanlari, Guido Caselli e Giulio Sapelli

La Camera di commercio fa il punto sull'andamento dell'economia provinciale, allargando lo sguardo al contesto nazionale e agli scenari mondiali.

"Nel 2017 – sottolinea il presidente Andrea Zanlari – registriamo con soddisfazione il dato del valore aggiunto provinciale che, secondo le previsioni, crescerà di più di quello regionale e lo stesso dovrebbe accadere nell'anno in corso. Concorre alla formazione del valore aggiunto soprattutto l'industria che rappresenta la nostra identità d'impresa e la nostra competenza distintiva. Perdurano la sofferenza dell'artigianato e la stagnazione dei consumi. Preoccupazione anche per la crescita della disoccupazione giovanile e il calo dell'imprenditoria giovanile".

• PRODOTTO INTERNO LORDO

La crescita stimata del **Prodotto Interno Lordo regionale**, nel 2017, è dell'1,7%; quella attesa nel 2018 è dell'1,8% e dell'1,7% nel 2019.

L'Emilia-Romagna, nel 2017, è stata con la Lombardia la prima regione italiana per ritmo di crescita e nel 2018 si prospetta come la prima assoluta davanti a Lombardia e Veneto, confermandosi così il motore dell'economia italiana, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia.

PARMA - Le stime del valore aggiunto per la nostra provincia sono migliori di quelle regionali e nazionali: il valore aggiunto provinciale dovrebbe registrare una **variazione positiva dell'1,8% nel 2017, crescere ancora nel 2018 al +1,9% e ritornare al +1,8% nel 2019.**

Sia i valori di Parma che quelli regionali sono superiori ai valori nazionali.

Con riferimento ai settori, concorrerà al buon risultato di Parma, nel 2018, soprattutto l'industria con una crescita, rispetto al 2017, del +3,5%. Positiva anche la variazione dell'agricoltura che dovrebbe registrare un aumento del +2,9% (nel 2017 il dato è negativo: -0,3% nel

2017). **Finalmente positivo, anche se di poco superiore allo zero, il dato relativo alle costruzioni, pari allo 0,8%: si interrompe così, nel 2018, una pesante recessione durata ben nove anni.**

Da sottolineare, con riferimento al valore aggiunto, che PARMA ha recuperato e superato già nel 2016 i valori pre-crisi, quelli del 2007, mentre la Regione lo ha fatto nel 2017, a significare un maggior slancio dell'economia parmense.

Positivo anche il valore aggiunto previsto dell'Emilia occidentale (province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia): 1,5% nel 2017, 1,8% nel 2018; 1,7 nel 2019.

• **EXPORT**

Rispetto al 2016, nel 2017 l'export parmense è cresciuto del 4,5%, un aumento inferiore a quello regionale (6,7%) e nazionale (7,4%).

Se però prendiamo in considerazione un periodo più lungo e calcoliamo quale è stata la variazione percentuale dell'export parmense nel 2017 rispetto al 2008 - e cioè all'anno in cui gli effetti della crisi mondiale hanno raggiunto anche il mercato e le imprese italiane - scopriamo un valore altamente positivo e di gran lunga superiore a quello regionale e nazionale: **+45,3%** (+26% quello regionale; + 21,4% quello nazionale), a **significare che Parma ha trovato nella capacità delle imprese di posizionarsi sui mercati esteri un'efficace risorsa per reagire alla crisi del mercato interno e guadagnare competitività.**

Confrontando l'export di Parma con quello dell'Emilia Occidentale risulta che quest'ultima ha fatto complessivamente meglio nel 2017 (+4,2% e Parma +2,7%) mentre la nostra provincia dovrebbe esportare di più sia nell'anno in corso che nel 2019.

Il dato sull'export - sia di Parma che dell'Emilia Romagna - è senz'altro una misura del successo parmense sui mercati esteri ma anche dei rischi potenziali derivanti da restrizioni e guerre commerciali.

Quote export per settori:

- **37%: meccanica**
- **25,2%: agroalimentare**
- **20,5%: farmaceutico e chimico**
- **5,1%: ceramica**
- **4,3%: tessile**
- **3,1%: gomma e plastica**

L'Europa rimane il mercato di riferimento delle nostre aziende che vi esportano una quota pari al 67% del totale. Il 14% è esportato in Asia, il 12% nelle Americhe, il 5% in Africa e il 2% in Oceania. Se confrontiamo questi dati con quelli del 2007, notiamo che nell'arco di un decennio c'è stato un decremento delle esportazioni verso l'Europa (nel 2007 la quota sul totale era del 73,3%) e un incremento verso l'Asia (nel 2007 la quota era del 9,8%), per effetto della crescita delle vendite in due grandi mercati: India e Cina.

- **MERCATO DEL LAVORO**

Nel 2017 a Parma, rispetto al 2016, il **tasso di occupazione è leggermente migliorato** passando da 69,1% a 69,3% e confermandosi migliore, nei due anni, sia di quello regionale che nazionale.

Migliorato anche il tasso di disoccupazione che è passato dallo 6% del 2016 al 5,2% del 2017, valore inferiore a quello regionale e di molto inferiore a quello nazionale. Tuttavia, rispetto agli anni precedenti, il tasso di disoccupazione è significativamente cresciuto, a dire l'impatto della crisi anche sul nostro territorio: era il 2,3% nel 2008 (un valore "fisiologico"); il 3,8% nel 2009; il 4% nel 2010; il 3,7% nel 2011; il 6,3% nel 2012, il 7,5% nel 2013; l'8,3% nel 2014; il 7,7% nel 2015 e il 6,% nel 2016.

Dato critico è invece quello sull'**occupazione giovanile** che a Parma è passata **dal 16% del 2016 al 22,1% del 2017** (mentre in Emilia Romagna è leggermente diminuita, come pure in Italia).

- **CONGIUNTURA**

Nel 2017 l'**industria** ha registrato performance positive sia nella produzione che nel fatturato e negli ordini, anche se inferiori a quelle regionali. A **crescere di più è il settore della produzione di minerali non metalliferi. Segue il settore agroalimentare e quello dell'industria del mobile.** A perdere di più è il settore moda.

Continua lo **stato di sofferenza dell'artigianato manifatturiero parmense**, dove fatturato e ordini sono ancora in rosso, a differenza di quanto accade in regione.

Finalmente positivo, sia pure con un dato di crescita assai modesto, 0,8%, l'andamento del settore delle **costruzioni**.

I dati del **commercio**, pur migliori di quelli del 2016, sono ancora in rosso a significare il perdurare della crisi dei consumi e della domanda interna, che stenta a ripartire. La fase recessiva ha colpito soprattutto il commercio di prodotti non alimentari e, in particolare, l'abbigliamento (-3,5%). Nel commercio, solo gli ipermercati, grandi magazzini e hard discount hanno

sostanzialmente tenuto, riflettendo la maggior capacità delle grande imprese di far fronte alla crisi dei consumi e anche di creare nuova occupazione.

- **DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE E LAVORO**

Continua il calo delle imprese attive iscritte al Registro Imprese della Camera di commercio: al 31 dicembre scorso erano 40.921, un anno prima 41.043. La decrescita è ininterrotta da anni e rispetto al 2008 la variazione percentuale delle imprese attive è stata del -7,5%. Al calo delle imprese attive non ha però corrisposto un calo dell'occupazione: i dipendenti, in particolare, sono aumentati nei 9 anni di circa 5.000 unità.

Volendo fare un confronto con le province a noi limitrofe, **Piacenza e Reggio Emilia**, scopriamo che in nove anni (2008-2017) le imprese attive hanno avuto una contrazione maggiore, pari a -7,7% per Piacenza e a -7,9% per Reggio-Emilia. Sul fronte dei dipendenti Reggio Emilia ha registrato un calo del -2,9% mentre Piacenza un aumento del 3,7.

Camera di commercio di Parma

Servizio Affari economici e Relazioni esterne

Tel. 0521 210246 – stampa@pr.camcom.it

IL VALORE AGGIUNTO, CONFRONTI

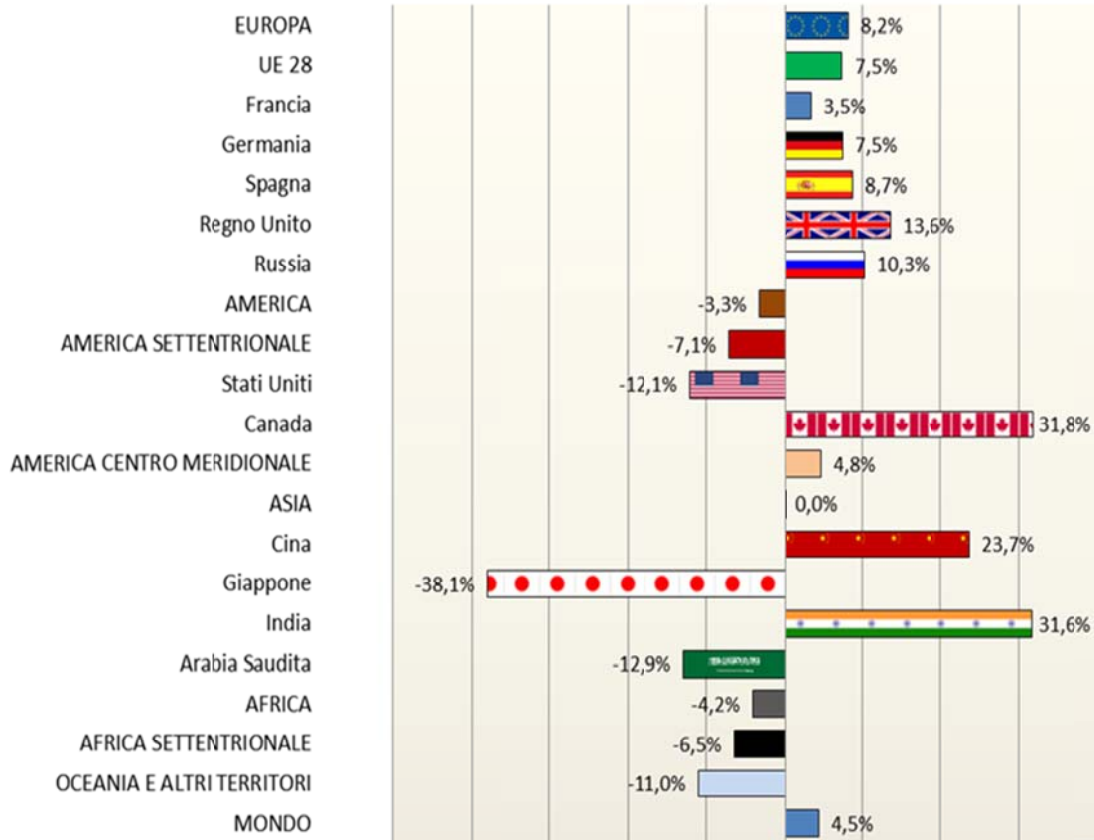
	Parma			Emilia Occidentale			Emilia Romagna			Italia		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Importazioni di beni (1)	-5,3	4,8	4,4	1,2	3,8	3,7	5,0	4,3	4,0	5,4	5,0	4,6
Esportazioni di beni (1)	2,7	3,4	4,0	4,2	2,6	3,5	4,8	5,0	5,0	5,6	4,3	4,3
Valore aggiunto (1)												
Agricoltura	-0,3	2,1	1,7	-2,0	1,3	1,3	-3,8	0,4	0,9	-4,4	0,1	0,6
Industria	2,9	3,5	2,3	2,1	3,2	2,2	2,1	3,2	2,2	2,0	3,1	2,1
Costruzioni	-0,8	0,8	1,3	1,8	1,9	1,7	1,0	1,6	1,6	0,8	1,4	1,5
Servizi	1,6	1,2	1,5	1,4	1,1	1,5	1,8	1,3	1,6	1,5	1,0	1,2
Totale	1,8	1,9	1,8	1,5	1,8	1,7	1,7	1,8	1,7	1,4	1,5	1,4
Unita' di lavoro												
Agricoltura	1,8	-1,7	-0,9	1,8	-1,7	-0,9	0,9	-2,1	-1,1	-1,2	-0,7	0,2
Industria	0,7	2,4	1,1	-0,6	1,3	0,1	-0,7	1,2	0,1	1,3	1,2	-0,0
Costruzioni	2,9	1,0	0,1	4,1	1,7	0,4	3,3	1,3	0,2	1,1	0,5	-0,4
Servizi	0,2	0,5	0,6	0,3	0,5	0,6	0,5	0,7	0,7	1,0	0,4	0,4
Totale	0,5	0,9	0,6	0,4	0,7	0,4	0,4	0,7	0,5	0,9	0,5	0,3

(1) Valori concatenati, anno di riferimento 2010.

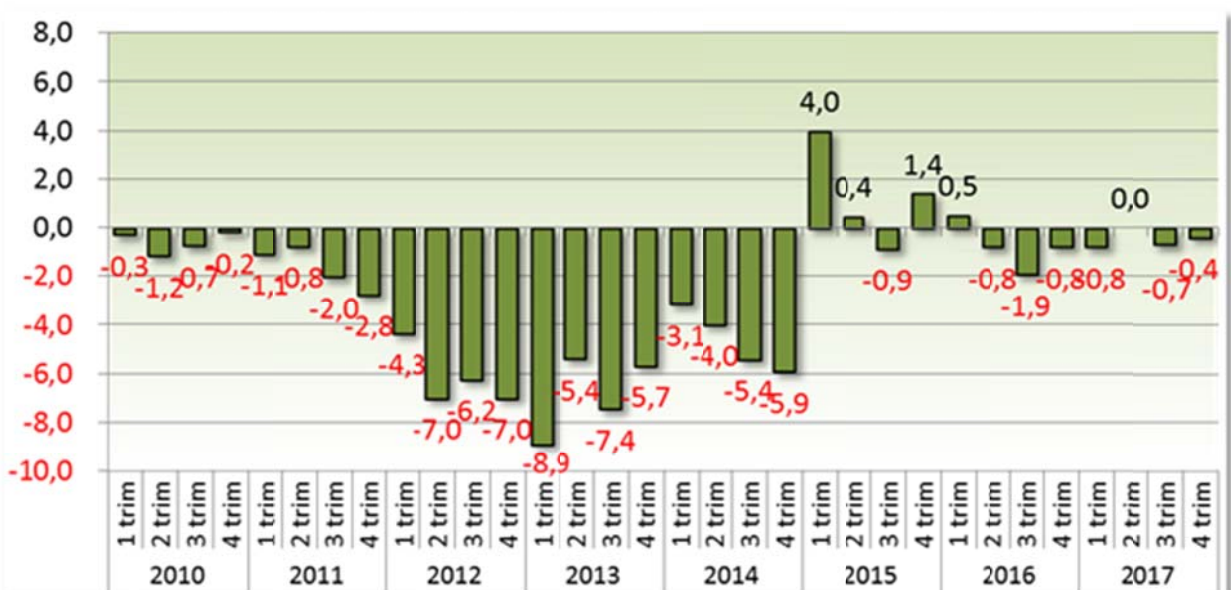
LA CONGIUNTURA 2017

	Parma		Emilia-Romagna	
	2016	2017	2016	2017
INDUSTRIA				
Fatturato totale	1,9	3,3	1,5	3,7
Produzione	1,7	2,7	1,5	3,2
Ordini totali	1,3	2,5	1,3	3,2
ARTIGIANATO MANIFATTURIERO				
Fatturato totale	-0,3	-0,4	0,7	1,8
Produzione	0,1	0,2	0,9	1,8
Ordini totali	0,1	-0,6	0,6	1,5
COSTRUZIONI				
Fatturato	-1,6	0,8	0,6	0,5

PARMA, ANNO 2017: PAESI DI ESPORTAZIONE E INCREMENTI TENDENZIALI



Commercio interno: variazioni tendenziali 2010 - 2017



CREDITO: Impieghi «vivi» al netto delle sofferenze (valori in milioni di euro)

